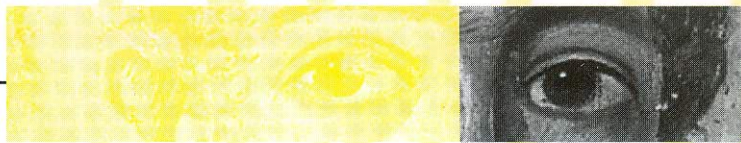


VOTA

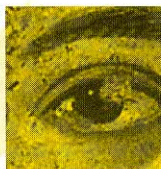


Caio Cuspio

Propaganda elettorale a Pompei



EMILIANA MASTROBATTISTA
MASSIMILIANO NUTI



Secundus, chi era costui? Immaginiamo che questa sia la domanda di un moderno visitatore di Pompei, che attraversa la via principale della città e legge il nome di quel Secundus dipinto in vernice sul muro.

Poniamo anche che il nostro visitatore abbia l'opportunità di chiedere informazioni su quella strana scritta ad una guida esperta, oppure abbia la possibilità di documentarsi a dovere per soddisfare ogni sua curiosità. In questo caso, scoprirebbe che quel nome appartiene a un candidato alle elezioni cittadine della colonia romana di Pompei e l'iscrizione sul muro rappresenta un antico manifesto elettorale, in latino *programma*, plurale *programmata*.

Il caso in cui un manifesto riporti solo il nome del candidato, come accade per il citato Secundus¹, è un caso limite e avremo modo di vedere forme più usuali di propaganda elettorale; in primo luogo, però, pare opportuno concentrarsi sulle caratteristiche tecniche dei *programmata* e sui diversi luoghi dove questi comparivano. Supponiamo, infatti, che il nostro visitatore intenda raccogliere diverse testimonianze di questi manifesti elettorali e comprenderne il contesto, ma sia anche spinto a ricercare le differenze tra i *programmata* antichi e i manifesti che lui è abituato a vedere in occasione delle moderne elezioni. Indubbiamente, le prime differenze che salterebbero agli occhi sarebbero di natura formale, poiché i manifesti elettorali antichi appaiono come semplici scritte sui muri che compaiono un po' ovunque per Pompei. La pittura dei manifesti

¹ Gli oltre 2.650 manifesti elettorali antichi sono raccolti nel volume IV del *Corpus Inscriptionum Latinarum* (CIL); *Secundum* è il testo di CIL IV, 692. Il nome del candidato è in caso accusativo, come nei manifesti con formula più ampia, di cui un esempio tipico è il seguente: «*Popidium Secundum Ivi(rum) o(ro) v(os) f(aciatis)*»: Vi prego di eleggere Popidium Secundus duoviro». Per una rassegna tradotta in italiano, con saggio introduttivo, vedi Romolo Augusto Staccioli, *Manifesti elettorali nell'antica Pompei*, Rizzoli, 1992.

